

MANUTENZIONE DEI FOSSI IRRIGUI E DI SCOLO DELLE ACQUE

Il Consorzio della Bonifica Burana,

VISTO

- ▶ il Decreto Ministeriale del 15 dicembre 2005 n. 4432/st;
- ▶ le disposizioni legislative in materia;
- ▶ le ordinanze delle Amministrazioni locali;

RITENUTO

- ▶ che per ragioni di sicurezza idraulica, igienico-sanitarie e di circolazione stradale occorre mantenere puliti gli alvei di tutti i corpi d'acqua superficiali o tombinati di scolo, di drenaggio e/o di irrigazione al fine di evitare allagamenti delle aree circostanti, ristagni e qualsiasi altro ostacolo al libero deflusso delle acque;
- ▶ salvi e riservati i diritti di terzi;

CONSIDERATO

- ▶ che la mancata manutenzione di fossi, cavi e condotti che consentono il drenaggio delle acque dai terreni limitrofi, può causare, in coincidenza di periodi di intensa piovosità, allagamenti di immobili, con conseguenti danni, problemi di stagnazione di acque e proliferazione di insetti nocivi per la salute pubblica;
- ▶ che il mancato espurgo dei fossati laterali alle strade da parte dei frontisti può causare l'allagamento della sede stradale durante i periodi di intensa piovosità, con grave pericolo per la circolazione stradale;

INVITA

ai sensi di quanto disposto dal R.D. 368/1904, i proprietari, gli affittuari e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento sui terreni frontisti di canali, fossi e corsi d'acqua di scolo e/o di irrigazione a provvedere all'esecuzione dei lavori atti a mantenere i medesimi corsi d'acqua in condizioni di perfetta funzionalità ed efficienza idraulica.

In particolare si elencano i seguenti lavori:

- spurgo delle condotte di cemento sotto i ponticelli e dei fossi tombinati in corrispondenza di tutti gli accessi carrai privati evitando ristagni, maleodoranze ed allagamenti delle aree circostanti;
- mantenere in buono stato di conservazione le sponde dei fossi laterali alle strade in modo da impedire fenomeni di franamento del terreno;
- espurgo e pulizia dei canali derivatori, dei fossi e delle cunette fino a raggiungere la quota della platea dei manufatti esistenti per ripristinare le corrette quote di deflusso delle acque;
- sfalcio meccanico della vegetazione nelle sponde dei fossi, cavi e canali di scolo e/o di irrigazione privati interpoderali, adiacenti le strade comunali e le aree pubbliche, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade.
- potatura e taglio dei rami, delle piante e delle siepi che possono ostacolare il deflusso idraulico dei corsi d'acqua di natura privata;
- lasciare libera, lungo i fossi, i cavi e i canali preposti all'approvvigionamento di acque pubbliche, su entrambi i lati, una fascia sufficiente per l'esercizio della servitù di espurgo o per l'esecuzione di eventuali lavori di manutenzione;
- riparazione di manufatti idraulici di derivazione irrigua e di scolo delle acque;
- rimozione e trasporto a rifiuto dei materiali di risulta e/o di espurgo tenendo presente che è vietata l'eliminazione della vegetazione mediante incendio e l'uso di diserbanti chimici.

Le operazioni di manutenzione sopraindicate devono comunque essere effettuate almeno due volte all'anno, rispettando le seguenti scadenze: **PER IL PERIODO PRIMAVERILE ENTRO IL 1 MAGGIO (ESCLUSE LE AREE RETE NATURA 2000 – S.I.C. E Z.P.S. CHE RISPONDONO A SPECIFICHE NORMATIVE) E PER IL PERIODO AUTUNNALE ENTRO IL 30 SETTEMBRE.**

Modena, 3 aprile 2024



IL PRESIDENTE
(Francesco Vincenzi)